

→ **Gli azzurri** si impongono al Picchi e volano in zona Champions: mai così in alto dal 1992

→ **Crisi** in casa amaranto. L'allenatore lascia per «divergenze insanabili» con Spinelli

Il Napoli non perde colpi Il Livorno perde Cosmi

LIVORNO	0
NAPOLI	2

LIVORNO: De Lucia, Perticone, Rivas, Esposito (16' st Tavano), Raimondi, Moro, Mozart (1' st Filippini), Pulzetti (33' st Marchini), Bergvold, Bellucci, Lucarelli.

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Grava, Maggio, Gargano, Pazienza, Aronica (24' st Dossena), Cigarini, Hamsik (36' st Zuniga), Denis (48' st Insigne).

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

RETI: nel pt 46' Maggio; nel st 46' Cigarini.

NOTE: espulso 44' st De Lucia. Ammoniti: Raimondi, Esposito, Cannavaro, Gargano, Mozart, Pazienza, De Sanctis e Filippini.

Cosmi lascia il Livorno per «divergenze insanabili» con il presidente Spinelli. La notizia arriva al Picchi subito dopo la brutta sconfitta rimediata col Napoli. Partenopei mai così in alto dal 1992.

SILVIA GIGLIOLI

LIVORNO
sport@unita.it

Se Cristiano Lucarelli non avesse sbagliato il rigore dell'1-1, probabilmente Cosmi sarebbe rimasto, non avrebbe dato le dimissioni. In avvio di ripresa Pazienza sgambetta Bergvold, Lucarelli calcia di piatto troppo centrale, respinge De Sanctis, che aveva già parato il penalty di Miccoli, due domeniche fa. Sciagurato il capitano amaranto, appena tre reti, decisivo nel successo sul Parma di due settimane fa solo grazie allo scatto in fuorigioco non punito dall'arbitro. «Lucarelli ci deve garantire una decina di gol – accusava il presidente del Livorno -, per onorare l'investimento finanziario che abbia fatto per lui. È distratto dal suo lavoro di editore, al Corriere di Livorno».

L'ADDIO DI SERSE

Cosmi lascia nonostante i due punti di margine sull'arrembante Catania, comunque non c'è paragone rispetto a Ruotolo, che aveva racimolato appena tre punti (due soli gol) in otto partite. «Dopo la pro-



Christian Maggio segna il gol del 1-0 contro il Livorno

Panchine bollenti Verso il record È il dodicesimo cambio in ventuno giornate

Nel 2010 Cosmi ha perso tre partite su quattro, subendo 10 gol, metà nelle ultime due sconfitte. Conserva due punti di margine sulla zona retrocessione, eppure ha dato le dimissioni per contrasti con Spinelli, sul mercato. Onore a Serse, che si fa da parte, come Conte (Atalanta) e Spalletti (Roma): rinuncia al contratto pur avendo fatto molto meglio di Ruotolo, figlioccio del presidente. Si tratta del 12° cambio di panchina dopo 21 giornate di campionato. Gli altri: Spalletti, Gregucci, Donadoni, Ruotolo, Papadopulo, Giampaolo, Baroni, Zenga, Atzori, Marino, Conte.

mozione ai playoff – ammetteva Spinelli – avevo sbagliato io, scegliendo con il cuore, confermando Genarino che lavorava con me da 25 anni».

Cosmi non voleva che il presidente criticasse pubblicamente Lucarelli, non ha condiviso la cessione dell'azzurro Candreva, gli acquisti portati dal vulcanico ds Riccardo Sogliano.

GRANDE NAPOLI

Applausi a Walter Mazzarri, allenatore che si è costruito negli anni, dalle giovanili, come allievo di Ulivieri, al quarto posto in serie A con il Napoli: quattordici risultati utili di fila per il tecnico che nel 2004 portò a Livorno la serie A che mancava dal '49. «Il suo segreto è il lavoro – racconta Spinelli, 70 anni - . fa capire ai calciatori che un giorno e mezzo di

libertà la settimana è persino eccessivo».

Il Napoli resiste a un punto dalla Roma, con 4 di vantaggio sulla Juve. A Livorno decide Maggio, esterno ritornato ai livelli delle stagioni blucerchiate in cui decise derby della Lanterna. Il Napoli è tornato ai livelli di fine 2008, con Reja aveva disputato un'andata da Champions. Questo è il suo vero valore, non stava così in alto dal '92, con Claudio Ranieri in panchina e Corrado Ferlaino presidente. Tutto merito del Mazzarri perfezionista. E di De Sanctis che mantiene la maglia per il Sudafrica negando il pari a Tavano e a Perticone. Allo scadere Cigarini raddoppia su punizione, con Marchini portiere improvvisato per l'espulsione di De Lucia, napoletano di Nola, mai con gli azzurri. ♦

Foto Ansa